

# Paesaggi e Parchi archeologici

Manager degli Itinerari culturali  
CFU 6

DOCENTE: Rachele Dubbini

## Dal sito al parco archeologico

SITO ARCHEOLOGICO = una porzione tridimensionale di spazio che reca con sé i segni del tempo, la cui dimensione archeologica consiste nel fatto che ogni luogo dove la storia si è depositata sotto forma di stratificazione può essere analizzato ripercorrendo a ritroso le tappe segnate dalla successione degli eventi

IL SENSO DELLA STORIA emerge tramite 3 passaggi distinti:

- 1) il momento della ricerca, con l'individuazione delle tracce e la costruzione del dato (indagini archeologiche, studio di siti e dei materiali etc) La ricerca archeologica ricostruisce la storia della presenza umana su un territorio prendendo le mosse dai segni che questa vi ha lasciato.
- 2) Il momento della tutela, con le procedure che ne favoriscono la conservazione nel tempo
- 3) Il momento della valorizzazione, attraverso la quale restituiamo un senso alle cose del passato



## Dal sito al parco archeologico

### ***Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004)***

corpo di disposizioni in materia di beni culturali e beni paesaggistici della Repubblica Italiana

ARTICOLO 101:

d) "area archeologica", un **sito** caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;  
(esclusività della componente archeologica, in base alla concezione obsoleta di testimonianza archeologica legata a beni materiali)

e) "parco archeologico", un **ambito territoriale** caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;

**DISTINZIONE GIURIDICA:** il sito è considerato come una **raccolta** = un insieme di oggetti che, fin quando non è valorizzata dall'opera del museo, resta un patrimonio inerte, di cui assicurare la conservazione  
Il parco è considerato come un **museo** = deve presentare i requisiti minimi di dotazioni e prestazioni per la tutela e la valorizzazione

## Dal sito al parco archeologico

***Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici (D.M. 18-4-2012)*** ha rivisto la definizione di Parco data dal *Codice*  
> Gruppo di lavoro paritetico con le autonomie territoriali per l'esame e l'approfondimento delle tematiche connesse alla costituzione ed alla gestione dei parchi archeologici stabilito da DM 18-5-2010

SITRATTA DI UNA SERIE DI PROPOSTE il cui intento è di:

- offrire spunti di riflessione ed elementi di valutazione utili per la creazione di parchi archeologici,
- delineare *standard* qualitativi di riferimento per parchi, o istituzioni simili già in essere, interessati ad adeguare la loro realtà a sistemi organizzativi più moderni ed articolati, volti a fornire una maggiore e diversificata offerta culturale.

*Linee guida  
per la  
costituzione e  
la  
valorizzazione  
dei parchi  
archeologici*

***Linee guida per:***

- individuare gli **elementi essenziali e distintivi** di un parco archeologico, necessari per garantire livelli qualitativi soddisfacenti;
- proporre un **sistema di tutela integrata**, sotto il profilo culturale, paesaggistico, urbanistico, a partire dalla ricognizione dei vincoli esistenti;
- delineare limiti e ineludibili **prescrizioni d'uso**;
- riconoscere **l'importanza della ricerca**, essenziale per dare fondamento a qualsiasi progetto di valorizzazione ed accompagnarne lo sviluppo e l'attuazione;
- valutare adeguatamente l'effettiva **sostenibilità economica e finanziaria** del progetto per evitare successivi fallimenti, che metterebbero a rischio anche gli obiettivi minimi della tutela e conservazione;
- mettere in atto tutte le possibili forme di **collaborazione** fra i soggetti pubblici titolari di funzioni inerenti il territorio e prevedere rapporti stabili con le Università, le scuole, le associazioni culturali ed i privati.

# *Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici*

## *Perché le Linee guida?*

Da quando il *D.P.R. 616/77* ha comportato il trasferimento delle competenze in materia di aree protette dallo Stato alle Regioni, *molte «aree protette» si sono avvalse della denominazione di «archeologiche»*. Ciò è comprensibile in una realtà storicamente stratificata come quella del **territorio italiano, dove rarissime sono le oasi naturali non antropizzate**, mentre è diffusa la presenza di aree di interesse ambientale che convivono con tratti cospicui del patrimonio storico e necessitano di veder coniugata la conservazione delle risorse naturali e culturali con gli usi sociali e con la ricerca dello sviluppo compatibile delle popolazioni insediate. L'esigenza di formulare un documento chiarificatore nasce dunque *dall'attuale situazione dei parchi archeologici in Italia, la maggior parte dei quali si rivela tale soltanto sulla carta*, a causa non solo delle carenze nei servizi, negli strumenti di gestione, nei sistemi di comunicazione, ma anche, e soprattutto, dell'assenza di una riflessione in merito a premesse e obiettivi culturali, che dovrebbero invece costituire il fondamento di qualsiasi iniziativa in questo campo.

*Linee guida  
per la  
costituzione e  
la  
valorizzazione  
dei parchi  
archeologici*

***Come si definisce un parco archeologico?***

Rispetto al DLg 42/2004, la definizione «archeologico» è stata interpretata in relazione non tanto alla cronologia dei resti quanto alle metodologie (proprie dell'indagine archeologica) attraverso le quali tali resti vengono individuati, indagati, interpretati e valorizzati.

**«un Parco archeologico è un ambito territoriale caratterizzato da importanti testimonianze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, culturali, paesaggistici ed ambientali, oggetto di valorizzazione ai sensi degli artt. 6 e 111 del d. lgs. 42/2004, sulla base di un progetto scientifico e gestionale».**

≠ DLg 42/2004: non più «attrezzato come museo all'aperto»!

→ la presenza di consistenti resti archeologici e di valori storici, paesaggistici e ambientali, è condizione necessaria ma non sufficiente: per la realizzazione di un Parco archeologico è indispensabile l'elaborazione di uno specifico progetto, che sia espressione e sintesi di aspetti settoriali diversi, tutti omogeneamente concorrenti alla piena valorizzazione del bene culturale.

*Linee guida  
per la  
costituzione e  
la  
valorizzazione  
dei parchi  
archeologici*

***Come si progetta un parco archeologico?***

- 1) partendo dal *progetto scientifico* (strumento fondamentale per definire i contenuti di un parco, da istituirsi o da riqualificare, e le sue possibili linee di sviluppo)
- 2) l'elaborazione di specifici progetti relativi alla tutela e valorizzazione (inclusi i servizi, nella loro accezione più ampia), e alla gestione. **Base del progetto scientifico deve essere l'attenta valutazione del contesto archeologico**, rispetto al quale si individueranno gli aspetti e i temi idonei ad essere valorizzati (diacronia, sincronia, tipologia dei monumenti e dei manufatti, rapporto natura/cultura ecc.) e i criteri che hanno improntato tali scelte. → **mettere a fuoco con chiarezza le tematiche storico-archeologiche, che costituiscono il valore proprio del parco, e le loro relazioni con il contesto ambientale.**
- 3) definire ed esplicitare le prospettive di recupero, di restauro (conservativo o integrativo), di protezione dei monumenti, oltre ai programmi inerenti la comunicazione.

# Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici

## ***Come si progetta un parco archeologico?***

Parte integrante del progetto scientifico è lo *studio paesaggistico* in cui vengono illustrate le caratteristiche del paesaggio, che ne determinano l'originalità nel rapporto con le testimonianze storiche, in previsione di una tutela e di una valorizzazione contestuale dei due aspetti:

- l'analisi naturalistico- ambientale, indice primario della «qualità» del parco
- l'analisi architettonico-urbanistica, con il compito di programmare e predisporre all'attuazione il complesso integrato di azioni da porre in essere affinché il parco sia realizzato e gestito in coerenza con la pianificazione urbanistica e paesaggistica, tenendo conto delle prospettive della zonizzazione e delle conseguenti regole per la trasformazione degli usi del territorio, onde verificare che non si creino situazioni in contrasto con gli obiettivi del progetto archeologico, in relazione soprattutto alla realizzazione del complesso di infrastrutture necessarie e sufficienti al suo funzionamento.

**Le analisi settoriali (archeologia e paesaggio) confluiranno in una *sintesi***, in cui si comporranno gli assetti e le esigenze di ciascun settore e si porranno le basi per i successivi adempimenti.

# Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici

## **Progetto di tutela e valorizzazione**

Il *progetto di tutela e valorizzazione* affronterà gli aspetti della tutela, della fruizione e comunicazione e dei servizi. NON costituisce uno speciale istituto giuridico previsto dalla legge = modalità di attuazione sono a livello di *proposta*.

- **tutela**, il progetto prenderà in considerazione l'intera area suscettibile di diventare parco per adottare una regolamentazione degli usi del suolo **in funzione della compatibilità con la conservazione** del patrimonio culturale e del paesaggio, con le **esigenze connesse alla fruizione** del parco stesso e con la **qualità della vita** della popolazione residente.

- **valorizzazione** = motivare le scelte da compiere per **rendere fruibili le diverse componenti del parco, restituendo senso** ai resti visibili e **contestualizzandoli nel paesaggio storico**, in relazione agli aspetti della conservazione/tutela e a quelli della fruizione (visibilità, percorsi, forme della comunicazione; accessibilità ampliata alle diverse tipologie di visitatori; eventuali strutture per esposizioni e/o per attività di comunicazione divulgativa e scientifica ecc.).

# Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici

## ***Progetto di tutela e valorizzazione***

- progetto di *comunicazione* = esplicitate le scelte tecniche, coerenti con i contenuti individuati nel progetto scientifico e calibrate su di un'analisi dei potenziali utenti del parco, atte a garantire livelli di divulgazione scientifica differenziati.
- In questa fase saranno esplicitate anche le prospettive in merito a possibili sviluppi della *ricerca*, affinché, a partire dalle conoscenze acquisite, si possa elaborare un programma finalizzato a sviluppare le potenzialità ancora inespresse dell'area con l'eventuale prefigurazione di tempi, forme e attori della loro promozione.
- eventuali *attività didattiche ed educative* che si intendono realizzare all'interno del parco (percorsi guidati, laboratori didattici, archeologia sperimentale ecc.), mettendo in essere tutte le sinergie con gli enti preposti ai diversi gradi di formazione (dall'infanzia alla terza età).
- *servizi*, oltre all'area del parco, per la quale saranno progettate biglietterie, servizi igienici, percorsi, arredi, strutture di sostegno alla ricerca, alla valorizzazione e alla formazione ecc., si porrà particolare attenzione alle 'aree di bordo', così da definire i rapporti con il contesto esterno (vie di accesso, trasporti, parcheggi, aree di sosta, recinzioni ecc.).

# Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici

## *Il piano di gestione*

→ piano strategico di sviluppo culturale, elaborato a seguito di specifici accordi tra Stato, Regioni e altri Enti pubblici territoriali, nonché con la partecipazione, su base volontaria, degli eventuali soggetti privati proprietari dei beni interessati dalle attività di valorizzazione ivi previste

-Illustra le condizioni di *sostenibilità finanziaria* per garantire il raggiungimento degli *obiettivi di valorizzazione e diffusione culturale*, attraverso l'uso ottimale delle risorse pubbliche e la ricerca di modelli di offerta efficienti. Dovranno poi essere definiti *l'assetto istituzionale* e le *forme di gestione* scelte (a gestione diretta, svolta cioè per mezzo di strutture organizzative interne alle amministrazioni, o indiretta, attuata tramite concessione a terzi delle attività di valorizzazione), fermo restando che la tutela dei beni è esercitata a norma di legge dal competente Ministero.

Per la realizzazione degli obiettivi prefissati per il parco archeologico appare *fondamentale la presenza di personale quantitativamente e qualitativamente adeguato*: l'incarico di *direzione scientifica* → ad una figura con documentate competenze ed esperienze nella disciplina archeologica coerente con il tema principale del parco, + *comitato scientifico* composto di esperti con le medesime caratteristiche, che garantiscano competenze diverse ma coerenti con le tipologie dei resti da valorizzare e con i caratteri del parco medesimo.

*Linee guida  
per la  
costituzione e  
la  
valorizzazione  
dei parchi  
archeologici*

***Piano del Parco Archeologico***

= strumento di sintesi di tutti gli aspetti esaminati nel dettaglio nelle diverse sezioni. Ha una duplice valenza:

- le previsioni di *tutela* in esso contenute dovranno formare oggetto di apposito accordo tra i diversi soggetti pubblici dotati di competenza al riguardo e rivestiranno **carattere vincolante solo nei confronti delle istituzioni coinvolte**, le quali dovranno successivamente tradurre gli impegni assunti nel coerente esercizio dei poteri ad esse spettanti;
- le misure di *valorizzazione* contenute nel piano potranno **esplicare immediati effetti vincolanti**.

Si tratta di una prospettiva che guarda al paesaggio storico e ai beni culturali in esso presenti con l'approccio proprio dell'**archeologia globale** e dell'**archeologia dei paesaggi**, che studia il territorio mettendo a sistema tutte le testimonianze ancora rintracciabili della presenza dell'uomo e dei suoi rapporti con l'ambiente naturale.

## Quali sono i parchi archeologici di interesse nazionale in Italia?

### ***Disposizioni in materia di aree e parchi archeologici e istituti e luoghi della cultura di rilevante interesse nazionale (DM 198, 09/04/2016)***

ART. 4 = Sono parchi archeologici **di rilevante interesse nazionale**, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171, del decreto ministeriale 23 dicembre 2014 e del decreto ministeriale 23 gennaio 2016:

- 1) il Parco Archeologico dei Campi Flegrei;
- 2) il Parco Archeologico dell'Appia antica;
- 3) il Parco Archeologico di Ercolano;
- 4) il Parco Archeologico di Ostia antica;
- 5) il Parco Archeologico di Paestum.

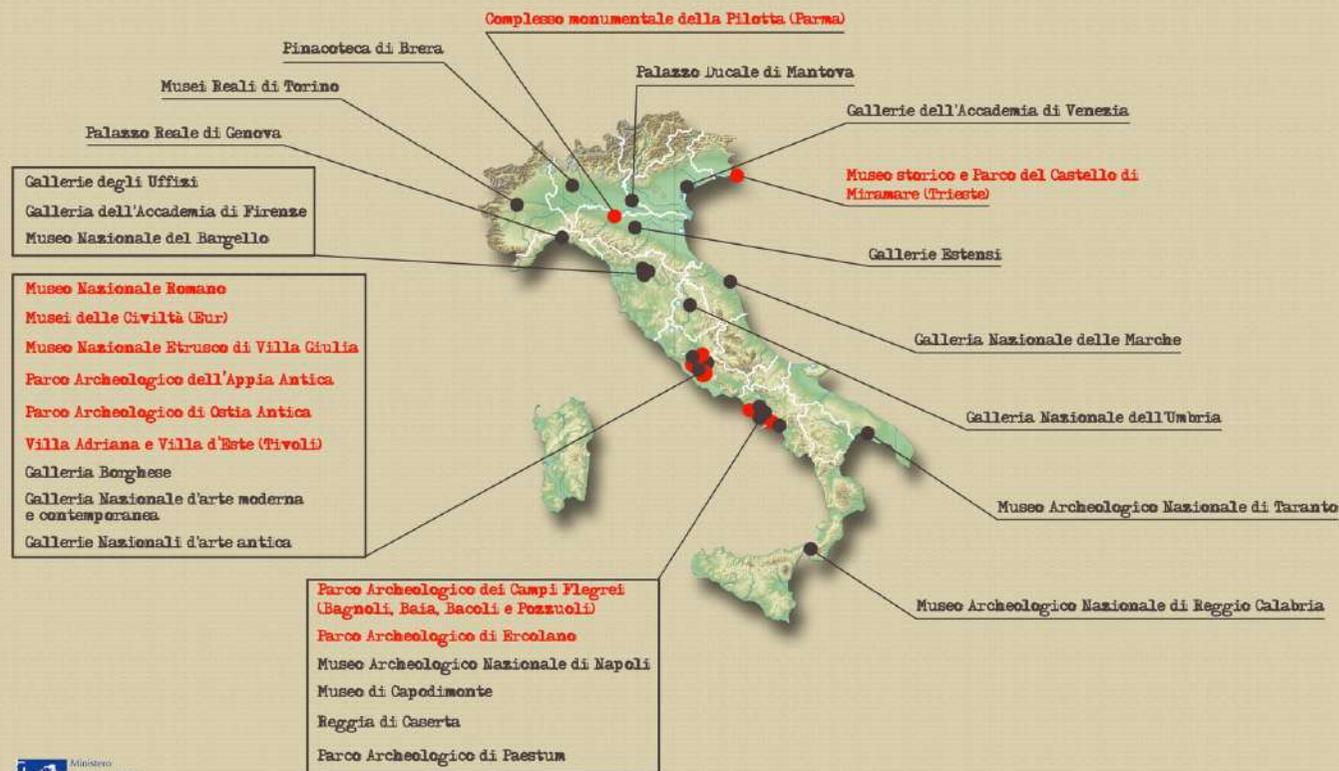
ARTT. 1 e 3 = definiscono le aree di competenza di:

- Soprintendenza speciale Pompei
- Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale di Roma

# Quali sono i parchi archeologici di interesse nazionale in Italia?

VENGONO CREATI 10 NUOVI ISTITUTI AUTONOMI  
E I DIRETTORI SARANNO SELEZIONATI CON UN NUOVO BANDO INTERNAZIONALE

● ECCO LA MAPPA DELL'AUTONOMIA (IN ROSSO I NUOVI MUSEI E PARCHI)



## Dal sito al parco archeologico

### ***Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs 42/2004)***

corpo di disposizioni in materia di beni culturali e beni paesaggistici della Repubblica Italiana

ARTICOLO 101:

d) "area archeologica", un sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica;  
(esclusività della componente archeologica, in base alla concezione obsoleta di testimonianza archeologica legata a beni materiali)

e) "parco archeologico", un **ambito territoriale** caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto;

**DISTINZIONE GIURIDICA:** il sito è considerato come una raccolta = un insieme di oggetti che, fin quando non è valorizzata dall'opera del museo, resta un patrimonio inerte, di cui assicurare la conservazione  
Il parco è considerato come un **museo** = deve presentare i requisiti minimi di dotazioni e prestazioni per la tutela e la valorizzazione

## Perché il paesaggio?

### ***Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*** (DM 23 gennaio 2016)

→procedere alla fusione e all'accorpamento delle Soprintendenze Archeologia con le Soprintendenze Belle arti e paesaggio, così da creare, in tutto il territorio nazionale, **Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio** quali articolazioni di una sola Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

> CONVENZIONE DI FARO (Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società del 27. ottobre 2005)

L'eredità culturale (*cultural heritage*) di una società è comprensiva di «tutti gli aspetti dell'ambiente che sono il risultato dell'interazione nel corso del tempo fra le popolazioni e il luoghi»

- LA GESTIONE DEL TERRITORIO DEVE PRENDERE IN CONSIDERAZIONE IL PAESAGGIO, L'INSIEME CHE QUESTO RAPPRESENTA NELLE DUE DIMENSIONI DELLO SPAZIO E DEL TEMPO, SOPRATTUTTO SE SI LAVORA IN UN'AREA ARCHEOLOGICA COMPLESSA O IN UN PARCO ARCHEOLOGICO

Perché il paesaggio?



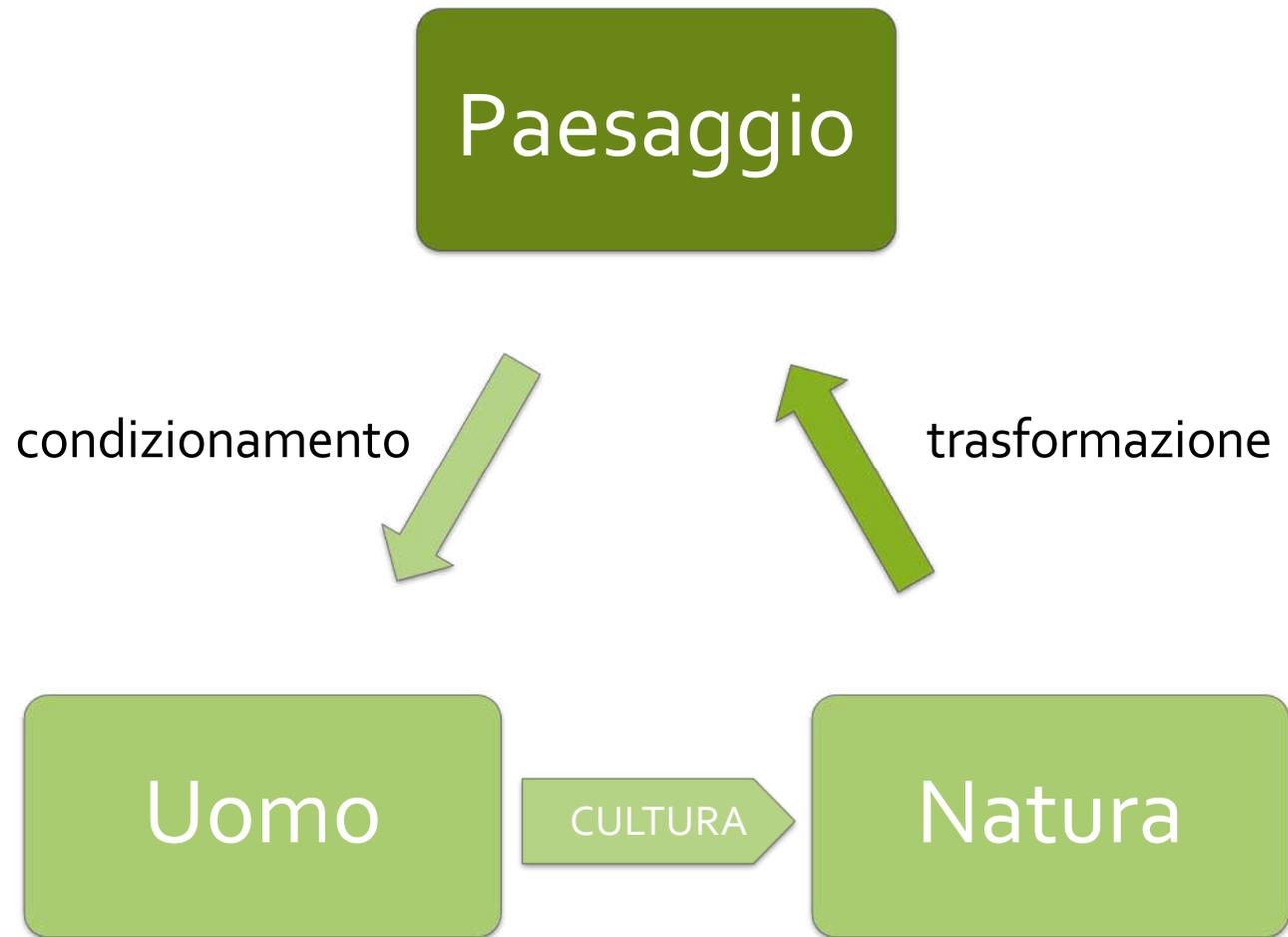
## Perché il paesaggio?

- NEL LINGUAGGIO COMUNE = Paesaggio è spesso sinonimo di “veduta”, presuppone una connotazione positiva e una dimensione edonistica, di frequente legata a rappresentazioni artistiche di un territorio
- TRADIZIONE DI STUDI GEOGRAFICI, ANTROPOLOGICI E STORICO-ARCHEOLOGICI = richiama la presenza in chiave storica dell’uomo sul territorio, in quanto **agente di trasformazione** dello spazio naturale e in quanto osservatore e interprete del paesaggio quale **prodotto dell’interazione tra natura e cultura**.



Il paesaggio è la FORMA VISIBILE DELLA STORIA, il palinsesto del succedersi delle civiltà in un determinato territorio.

Analisi del  
paesaggio =  
lettura di un  
doppio legame



Paesaggio  
inteso come  
contenitore di  
trasformazioni  
sempre  
mutevole

- “Prodotto delle trasformazioni intercorse nel corso dei vari periodi storici in cui è stato oggetto di vita naturale e antropica, quale entità dinamica, viva nel campo e **in continua trasformazione**. Il paesaggio diventa un vero e proprio **contenitore di memoria**, individuale e al tempo stesso collettiva, in quanto reca **le tracce della storia delle sue trasformazioni**” (E. Farinetti, *I paesaggi in archeologia: analisi e interpretazione*, 2012)

# Quale paesaggio caratterizza un parco archeologico?

- Paesaggi caratterizzati da una forte componente archeologica
- Paesaggi “di memoria” = territori che recando traccia delle attività umane del passato riproducono differenti memorie culturali

COME?

Attraverso elementi fisici, ambientali (in sostanza materiali) fissa nello spazio e nel tempo le storie collettive e individuali

Diventa riferimento culturale per storie successive, configurandosi come una sorta di tradizione

# Linee guida per la costituzione e la valorizzazione dei parchi archeologici

## **Progetto di tutela e valorizzazione**

Il *progetto di tutela e valorizzazione* affronterà gli aspetti della tutela, della fruizione e comunicazione e dei servizi. NON costituisce uno speciale istituto giuridico previsto dalla legge = modalità di attuazione sono a livello di *proposta*.

- **tutela**, il progetto prenderà in considerazione l'intera area suscettibile di diventare parco per adottare una **regolamentazione degli usi** del suolo in funzione della compatibilità con la conservazione del patrimonio culturale e del paesaggio, con le esigenze connesse alla fruizione del parco stesso e con la qualità della vita della popolazione residente.

- **valorizzazione** = motivare le scelte da compiere per **rendere fruibili le diverse componenti del parco, restituendo senso ai resti visibili e contestualizzandoli nel paesaggio storico**, in relazione agli aspetti della conservazione/tutela e a quelli della fruizione (visibilità, percorsi, forme della comunicazione; accessibilità ampliata alle diverse tipologie di visitatori; eventuali strutture per esposizioni e/o per attività di comunicazione divulgativa e scientifica ecc.).

Progetto di tutela = presupposto e conseguenza della valorizzazione

## TUTELA

*statica*

INDIVIDUAZIONE + CONOSCENZA del bene

Mantenimento = sistema di autorizzazioni, prescrizioni e controlli sull'uso

Sicurezza = collocazione e situazione ambientale del bene, alla strumentazione e alle modalità di gestione e di uso

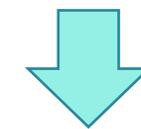
## PROGETTAZIONE

*dinamica*

Conservazione (= sopravvivenza e integrità fisica degli oggetti)

Restauro/riconversione

Mutamento/nuova realizzazione



**USO**

compatibile con il valore culturale del bene

TUTELA  
+  
PROGETTAZIONE  
+  
USO DIFFUSO  
=  
VALORIZZAZIONE

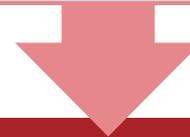
VALORIZZAZIONE?

ri-conferimento di valore a oggetti/luoghi che in parte lo hanno perduto



MA

liberarsi dal preconcetto che questi beni abbiano un "valore in sé",  
indipendente dalla loro fruizione, il valore è **d'uso**



concentrarsi piuttosto sulla lettura del loro "valore percepito"

"un convincimento soggettivo, anche se socialmente fondato, come una preferenza comunitaria che si è formata in un lungo periodo di tempo, durante il quale è mutata a seconda dei diversi contesti storici"

M. Montella, *Valore e valorizzazione del patrimonio culturale storico*, 2009

# Perché il VALORE PERCEPITO?

Valorizzazione *top-down*

Ispirata a modelli precostituiti estranei al contesto locale

archeologi architetti/progettisti

pubblico

Valorizzazione *bottom-up*

Tenendo conto della prospettiva locale, che percepisce generalmente il passato come parte integrante della vita quotidiana

VALORE ESSENZIALE DEI BENI CULTURALI  
CONSISTE NELLA LORO **UTILITA' SOCIALE**

Come si giunge alla piena condivisione del valore storico/archeologico dei beni archeologici del Parco e quindi alla loro riappropriazione da parte dei cittadini?

La percezione e la piena comprensione del valore di questi beni, cioè la consapevolezza del loro significato storico/archeologico, richiede un'attività di produzione che passa dal

- riconoscimento
- all'esplicitazione e
- alla *comunicazione* di tale valore/significato

un dovere di cui, soprattutto gli archeologi, dovrebbero sentirsi responsabilmente investiti \*

\*Andreina Ricci, *Attorno alla nuda pietra, Archeologia e città tra identità e progetto*, Roma 2006.

# Programma del corso

- **1-** 27/02 Introduzione al tema dei parchi archeologici, paesaggi e valorizzazione
- **2-** 28/02 Come si fa una ricerca bibliografica - Mariateresa Curcio
- **3-** 05/03 Archeosocial – Antonia Falcone
- **4-** 07/03 Roma: il parco archeologico dell'Appia, divisione dei temi
- **5-** 13/03
- **6-** 14/03 Il patrimonio archeologico tra conoscenza, tutela e partecipazione - Daniele Manacorda
- **7-** 21/03 VISITA Parco Archeologico dell'Appia Antica
- **8/9-** 22/03 VISITA ROMA, area archeologica centrale
- **10-** 28/03 Il parco archeologico di Posidonia/Paestum
- **11-** 29/03 Giornata di studi pompeiani a Verona
- **12/13/14-** VIAGGIO DIDATTICO (Parchi di Paestum/Pompei)
- **15-** maggio Presentazione lavori

# Programma del corso

Prof. Daniele Manacorda  
(Università degli Studi di Roma Tre)

## Il patrimonio archeologico fra conoscenza, tutela e partecipazione

Giovedì 14 Marzo 2019, ore 14.00

Aula Magna, Corso Ercole I d'Este 32  
Manager degli itinerari culturali  
corso «Paesaggi e Parchi archeologici»

